



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XXXII n° 277

Marzo 2023



LA NOTA DEL PRESIDENTE

Il diritto all'acqua: dalle Nazioni Unite al Rotary

L'acqua è da sempre ritenuta elemento chiave del cosmo e della vita, occupa un posto di rilievo nel pensiero dei primi filosofi che vi individuano il principio creatore alla base di tutte le cose. Acqua come fonte di vita, medicina, metafora del fluire degli eventi, elemento in cui tutto si dissolve. "Dalla terra nasce l'acqua, dall'acqua nasce l'anima. È fiume, è mare, è lago, stagno, ghiaccio e quant'altro, è dolce, salata, salmastra, è luogo presso cui ci si ferma e su cui si viaggia, è piacere e paura, nemica ed amica, è confine ed infinito, è cambiamento e immutabilità, ricordo ed oblio" (da "Frammenti" di Eraclito).

Il 22 marzo è la *Giornata mondiale dell'acqua*, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 e, nel 2010, l'Assemblea Generale ha dichiarato, per la prima volta nella storia, il diritto all'acqua "un diritto umano universale e fondamentale", discendendo di fatto e prioritariamente dall'art. 3 della dichiarazione universale dei diritti umani del 1948: ciascuno ha il diritto alla vita, il rispetto dei diritti umani è la base della libertà, della giustizia, della pace nel mondo. Se vogliamo la pace nel mondo, dobbiamo dunque preoccuparci che a nessuno manchi mai l'acqua.

Nel programma dell'Agenda 2030, al sesto obiettivo strategico, i traguardi da raggiungere sono ben definiti e sono fondamentali per noi e per le generazioni future. "Wash" è il programma ONU dedicato ad acqua potabile, impianti sanitari e igiene che sostiene famiglie, scuole e centri sanitari affinché venga garantito accesso sicuro all'acqua potabile e alle infrastrutture sanitarie. Per tutti noi, acqua e servizi igienici, sono costanti della nostra vita, sono scontati. Ma ancora oggi, nel mondo, c'è chi non solo non ha un servizio igienico, ma nemmeno acqua da bere. Non ha quello che è, o dovrebbe essere, un bene comune, sostanziale e necessario alla sopravvivenza. Non solo, ogni anno milioni di bambini muoiono per

malattie provocate proprio dall'acqua che bevono, o dai servizi sanitari e igienici che ricevono. Tutti evidentemente inadeguati. Secondo l'ultimo rapporto del *Programma di monitoraggio congiunto* (JMP) OMS-UNICEF, la metà delle strutture sanitarie nel mondo non dispone di impianti idrici di base in cui i pazienti ricevono le cure e persistono gravi carenze nello smaltimento dei rifiuti sanitari. Questa è la realtà per milioni di persone ogni giorno.

E cosa fa il Rotary al riguardo? Il mese di marzo è dedicato rotarianamente all'acqua e alle strutture igienico-sanitarie e, grazie al supporto dei club, attraverso programmi idrici, servizi igienici e igiene (progetti "Wash"), le persone del Rotary pronte ad agire mobilitano le risorse, formano *partnership* e investono in infrastrutture e formazione, che producono cambiamenti a lungo termine. Sin dal 2013 la Fondazione Rotary ha investito in oltre 1.000 progetti "Wash" in più di 100 paesi. Attraverso le sovvenzioni della Fondazione Rotary e la raccolta fondi da parte dei Rotary Club, i nostri volontari hanno sostenuto la depurazione delle acque, l'educazione all'igiene, la costruzione delle latrine e la gestione dei rifiuti. Il Rotary è consapevole che uno dei danni più gravi che l'economia umana sta commettendo contro il ciclo dell'acqua sono i cambiamenti climatici generati dai gas-serra di origine antropogenica, causati dalle nostre attività. Pertanto, nel salvaguardare l'acqua, dono della natura, ha lanciato la sfida "*Wash in Schools Target*", per sviluppare progetti sostenibili mirati a migliorare l'approvvigionamento idrico, i servizi igienici e l'igiene in cinque paesi: Belize, Guatemala, Honduras, India e Kenya.

E poi, non dimentichiamoci gli insegnamenti dei filosofi antichi ... "*Panta rhei os potamòs*"! Buon Rotary a tutti.

Roberto

Medicina all'Università della Calabria? Un'azione rotariana che si realizza

Il motto del mio anno di presidenza, 2009/'10, è stato: "Il Rotary è sinergia del pensiero con l'azione"; e se tale combinazione avviene, a volte, può innescare e scatenare un'azione che nel tempo, da sola e in piena autonomia, potrà realizzarsi ed essere efficace.

Tutto iniziò un giorno quando, parlando di Rotary con il prof. Sebastiano Andò, questi, nell'espormi la sua idea di creare un polo universitario di Medicina a Cosenza, evidenziò delle difficoltà, non solo burocratiche ed economiche, che a suo dire erano superabili, ma soprattutto delle opposizioni che venivano dall'interno dell'Università stessa, oltre che dalle diatribe tra correnti e partiti politici, tanto che solo un ente terzo avrebbe potuto far sedere tutti gli addetti ai lavori intorno a un tavolo. Perché non il Rotary?

Alla richiesta del promotore non si poteva restare sordi e indifferenti, sicché, dopo l'approvazione del Direttivo, proposi al Presidente del RC Cosenza Nord, Enzo Ferraro, di unirsi al nostro club per organizzare quello che sarebbe stato il convegno dell'8 giugno 2010: "Dove va l'UNICAL: perché l'esigenza di una nuova scuola medica per una sanità territoriale"; convegno a cui parteciparono tutti i rappresentanti delle istituzioni preposte, in particolare: il promotore Andò; il Rettore dell'Università; il Presidente della Provincia; i rappresentanti dei primari ospedalieri e dell'Ordine dei Medici; alla presenza, nel *parterre*, di sindacalisti, politici e degli inviati dei *media*. Concluse i lavori il DGE Pietro Niccoli, che poi, nel 2011, sullo stesso argomento promosse un *Forum distrettuale* a Cosenza.

E così si materializzò la prima iniziativa ufficiale pro Facoltà di Medicina a Cosenza; ma, per essere obiettivi, è meglio "far parlare" i giornalisti, dei quali cito per mancanza di spazio solo alcuni. F. R.,

inviato de "Il Quotidiano", in un articolo a quattro colonne del 26 giugno 2010, dal titolo "Medicina ad Arcavacata. Il Rotary solleva il problema", parlò dell'incontro, "quello organizzato dai due *club service*, nel quale hanno potuto confrontarsi tutti gli addetti ai lavori". L'inviato di "Calabria Ora", L. Chiappetta, nel suo articolo a tre colonne del 9 giugno, così commentò l'esito del convegno: "uno scambio di idee che, senz'altro, ha posto le basi per far partire un progetto reale e fattibile". Ancora l'inviato di "NuovaCosenza.com", in un articolo di quattro pagine, sottolineava come "... i due club rotariani hanno ritenuto opportuno di mettere intorno ad un tavolo, per la prima volta, i rappresentanti degli organi istituzionali preposti, affinché il 'grande progetto' si realizzi". E così concluse: "(...) l'obiettivo del Rotary (...) è stato raggiunto (...) gli interventi sono stati propositivi e (...) a breve partiranno degli incontri qualificati miranti ad entrare operativamente nel cuore del problema".

Così è stato. Nell'estate del 2010 il Consiglio Provinciale di Cosenza, all'unanimità, approvava il finanziamento del progetto; e negli anni si sono succeduti tanti altri eventi, fino alle dichiarazioni attuali del nostro Presidente della Regione, on. Roberto Occhiuto, che ci fa sapere: "Medicina a Cosenza è ormai una realtà". Finirà così la diaspora verso altre regioni dei nostri giovani, sicché uno studente della provincia di Catanzaro, che non ha trovato posto nella sua Università, non dovrà più percorrere 370 km per raggiungere Salerno (nelle altre regioni la massima distanza è mediamente di una quarantina di chilometri).

Quindi, possiamo concludere che, nel 2010, dal nostro Rotary è stata innescata un'azione che nel tempo, da sola e in piena autonomia si è realizzata!

Walter Bevacqua

LE INTERVISTE DEL BOLLETTINO

I Caffè Alzheimer

Cinque domande a Pietro Leo

Pietro Leo, medico chirurgo, specialista in Gastroenterologia e in Medicina interna, ha diretto l'UO di Gastroenterologia dell'Ospedale "dell'Annunziata" di Cosenza, dove ha concluso la sua carriera come Direttore del Dipartimento di Medicina. *Past President* del RC Cosenza Nord, è oggi responsabile del Progetto "Caffè Alzheimer" di Cosenza, di cui ci parla rispondendo alle nostre domande: **che cos'è la Malattia di Alzheimer, come si manifesta e quali effetti determina?**

R. Si tratta di una malattia neurodegenerativa che distrugge progressivamente le cellule nervose, soprattutto quelle nelle aree del cervello che regolano i processi di apprendimento e memoria; ha un decorso cronico e progressivo. L'inizio è generalmente insidioso e il decorso lento, la durata media è di 8-10 anni dalla comparsa dei sintomi. L'Alzheimer rappresenta la causa più comune di demenza nella popolazione anziana dei paesi occidentali, nonché una delle maggiori cause di disabilità nella popolazione generale, e colpisce circa il 5% della popolazione al di sopra dei 65 anni. Il rischio di sviluppare la malattia aumenta con l'età: si stima che circa il 20% della popolazione ultra-ottantacinquenne ne sia affetta; esistono tuttavia rari casi in cui la malattia esordisce in età precoce. La perdita della memoria recente è sicuramente una delle prime manifestazioni cliniche, spesso seguita da difficoltà di linguaggio e di riconoscimento di oggetti, e dal disorientamento spazio-temporale. Seguono le alterazioni funzionali che causano difficoltà nello svolgere le attività quotidiane e variazioni nel comportamento: agitazione; ansia; depressione. La progressione della malattia compromette inesorabilmente l'autonomia del paziente e la capacità di compiere le normali attività quotidiane.

D. **Se ne parla tanto per la sua diffusione**

in crescita, ma se ne conoscono le cause? A che punto è la ricerca?

R. La malattia di Alzheimer prende il nome dal neurologo tedesco Alois Alzheimer, che nel 1907 ne descrisse per primo le caratteristiche. Il tessuto cerebrale dei soggetti da lui osservati presentava riduzione delle cellule nervose e placche senili visibili anche a occhio nudo. Le cause della malattia non sono note, ma il fattore genetico svolge un ruolo importante: circa il 5-15% dei casi ha carattere ereditario. I fattori di rischio sono la pressione arteriosa elevata, il diabete, gli alti livelli di colesterolo e il fumo. L'obiettivo della ricerca è quello di fermare, o quantomeno rallentare l'avanzamento della malattia, ma all'orizzonte ancora non s'intravede un trattamento veramente efficace.

D. **Ci sono cure specifiche?**

R. I farmaci di cui attualmente disponiamo sono gli inibitori delle *colinesterasi*, che migliorano modicamente le funzioni cognitive e la memoria in alcuni pazienti, e la *memantina*, un antagonista del recettore *N-metil-d-aspartato*, che sembra migliorare la capacità cognitiva e funzionale dei pazienti con malattia moderata. L'uso di questi farmaci non modifica la storia naturale della malattia, ma aiuta (forse) a ritardarne l'evoluzione.

D. **Venticinque anni fa sono nati, per iniziativa del medico olandese Bère Miesen, gli Alzheimer Café, o Caffè Alzheimer; che cosa sono e come rispondono?**

R. L'Alzheimer non cancella la vita. Certo è una malattia molto grave, ma spesso di fronte a una persona affetta da questa forma di demenza si dimentica che alcune esperienze vitali sono ancora possibili. Da questa consapevolezza sono nati i Caffè Alzheimer, luoghi d'incontro tra malati, *caregiver* e operatori, che si collocano nella *rete di servizio* di "presa in carico di persone affette da

decadimento cognitivo lieve o moderato”. Sono luoghi sicuri dove i malati possono trovare, insieme ai propri familiari, conforto e supporto al vissuto di isolamento e di solitudine, il male peggiore di molte famiglie che vivono con un malato in casa. Sono luoghi dove acquisire conoscenze e strategie per meglio affrontare e gestire la malattia, condividere risultati e difficoltà, supportarsi vicendevolmente, dove poter esperire un sentimento di appartenenza e poter trovare riconoscimento e accettazione.

Nei Caffè Alzheimer s’incontrano professionisti e specialisti con cui potersi confrontare; formatori, assistenti sociali, psicologi aiutano i pazienti a partecipare alla vita attraverso varie attività, mentre i familiari trovano sostegno per affrontare la fatica della malattia. Il Caffè Alzheimer non è un ambulatorio, ma sta assumendo le caratteristiche di ambiente terapeutico e di percorso di cura. In attesa di trovare una risposta farmacologica per il futuro, danno supporto nel presente.

D. Quali sono le esperienze dei Caffè Alzheimer nel nostro territorio?

R. In Calabria da anni opera il *Coordinamento degli Alzheimer Café* cui afferisce anche il Caffè Alzheimer di Cosenza, il primo istituito nella provincia per iniziativa del Rotary Club Cosenza Nord, realizzato presso il Convento delle Suore Minime della Passione. Dopo la formazione dei volontari, condotta nel 2021 da medici e psicologi del Centro di Neurogenetica di Lamezia Terme, ha aperto nel febbraio 2022.

Nell’*Alzheimer Café Rotary Club* di Cosenza un’esperta psicoterapeuta assiste il gruppo dei familiari/accompagnatori in incontri quindicinali nei quali essi ascoltano, scambiano esperienze ed emozioni, elaborando un’efficace strategia di superamento delle difficoltà quotidiane. L’interesse crescente per questo progetto ha portato altri club Rotary a sostenere attivamente l’iniziativa, e al momento si stanno formando altri 14 volontari che renderanno possibile l’obiettivo di portare a cadenza settimanale la frequenza degli incontri.

A cura di Alessandro Campolongo

PROGRAMMA DI MARZO

Mese dedicato all’acqua e alle strutture igienico-sanitarie

Martedì 7, ore 19:30 – Hotel S. Francesco

Riunione del Consiglio Direttivo.

Domenica 12, ore 13 – Dipignano, Agriturismo Piano di Pero

“Il Rotary Club Cosenza assieme alla Confraternita del Baccalà”.

Lunedì 13, ore 20 – Hotel President, Rende

Interclub con il RC Cosenza Telesio:
“Bellezze e misteri degli abissi. Viaggio sottomarino attraverso storia, arte e scienza”;
Francesco Sesso, *Past President* del club.
Seguirà cena.

Venerdì 17, Lamezia Terme

“*Rotary Accademy*”, evento distrettuale.
Seguirà programma.

Martedì 21, ore 20 – Hotel S. Francesco

“Una vita in Polizia”;
dott. Guido Marino, Questore.
Seguirà cena.

Martedì 28, ore 20 – Hotel S. Francesco

Interclub con il RC Cosenza Sette Colli:
“Esplorazione spaziale: le sfide del prossimo futuro”;
prof. Francesco Valentini, docente di Fisica e Delegato alla ricerca dell’Università della Calabria.
Seguirà cena.

Venerdì 31 – Palmi

“Un seme per la legalità”, evento distrettuale.
Seguirà programma.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2022 - 2023

Governatore del Distretto: *Gianni Policastri*
Presidente del Club: *Roberto Caruso*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*